

GLORENZA (BZ)

Glurnis, o Glurns, sorta in una zona paludosa, ha dal 1163 un nome d'origine pre-romana o reto-romana (i Reti erano la popolazione autoctona, poi sottomessa dai Romani) che significa "ischia delle avellane", ovvero "golena degli ontani" o "dei noccioli".



La Storia

Glorenza è una piccola città racchiusa nelle mure imperiali rimaste intatte per 5 secoli, con le sette torri di guardia e con le tre porte da dove si andava , e ancora si va, alle vicine frontiere: la Münstertor per la val Monastero e la Svizzera, la Malsertor per Malles e l' Austria, la Schludernsertor per Merano e per le pianure del Veneto.

Le mura disegnano un rettangolo che che finisce in trapezio. Il lato più lungo, a sud, corre per 370 metri sulla riva sinistra dell' Adige; il lato a nord, sulla riva destra del rio Puni, misura 265 metri, quello a est 145 metri, i due ultimi a ovest 80 e 120 metri.

La storia di Glorenza è antica e non molto documentata. Comincia probabilmente prima dei Romani con un insediamento di gente che viene dall' Illiria e dalla Rezia, cioè dai Balcani e dalle Alpi centrali. I Romani arrivano nel 15 avanti Cristo e la valle entra sotto l' amministrazione di Druso. Con Druso cominciano i lavori della grande strada che verrà finita dagli imperatori Augusto e Claudio e che si chiamerà Augusta-Claudia. La strada parte dalla bassa valle dell' Adige e sale fino a Merano passando per Appiano e Lana; raggiunge poi Malles ed il passo di Resia per scendere fino in Austria.

Il primo documento che parla di Glorenza è del 1178.

Per quasi tre secoli, dall' inizio del Duecento alla fine del Quattrocento, la storia di Glorenza è storia di guerre tra i conti di Tirolo ed il vescovo di Coira. La posizione della città era importante per il commercio ed ognuno la voleva.

Oggi Glorenza vive principalmente di turismo.

Riepilogo ...

- 1163, compare per la prima volta il nome di Gurnis. Il borgo ha già un certo rilievo come nodo di traffici tra Austria, Svizzera e Lombardia.
- 1223, i conti di Tirolo estendono il loro dominio all'estremo lembo della Val Venosta (Vinschgau in tedesco) e, per creare un contrappeso a Malles, antica sede di giudizio del vescovo di Coira, insediano un tribunale a Gurnis.
- 1294, il duca Mainardo trasferisce qui il mercato di San Bartolomeo e suo figlio, il re Arrigo, nel 1317 rilascia salvacondotti per Bormio e altre città del nord Italia al fine di incrementare il mercato di Glorenza. Quello che era un modesto raggruppamento di case è ormai un borgo fortificato e un luogo di transito e di relazioni commerciali.
- 1304, in una lettera di concessione del duca Ottone, scritta il 30 aprile, si fa preciso riferimento alla "nostra città di Glorenza": si presume pertanto che l'elevazione al rango di città sia avvenuta in questo anno, se non già prima.
- 1332, nella valle viene imposta, nella pesatura delle merci, la "misura di Glorenza", segno dell'importanza assunta dalla cittadina che, grazie ai depositi autorizzati di merci, incassa le imposte di magazzinaggio e di transito, e ha il monopolio del commercio del sale proveniente dalla città tirolese di Hall. A Glorenza giungono mercanti lombardi, trentini, svizzeri, bavaresi: nel periodo più florido del medioevo si contano sei locande e diversi notai.



- 1363, dai conti di Tirolo la città, tramite Margherita Maultasch, passa ai signori di Matsch e ai loro eredi, i conti Trapp, che la tengono fino al 1824.

- 1423, la città ha un proprio rappresentante nella Dieta tirolese che si svolge a Merano e il suo rango la colloca al settimo posto tra le 18 città della contea dei principi di Tirolo.
- 1496, il duca di Milano Ludovico il Moro e il suo alleato, l'imperatore Massimiliano I, si incontrano a Glorenza. È probabile che facesse parte della delegazione milanese anche Leonardo da Vinci.
- 1499, coinvolta nella guerra di Engadina, il 22 maggio viene distrutta dalle truppe elvetiche. Si racconta che Massimiliano I pianse sulle rovine fumanti. La città che vediamo oggi è in gran parte frutto della ricostruzione voluta da Massimiliano e proseguita con Ferdinando I d'Asburgo. Le mura sono ultimate nel 1555 e l'intero complesso di fortificazione nel 1580.
- 1799, il 25 marzo la soldataglia francese penetra nella cittadina sguarnita e si abbandona a ogni genere di violenza: le case e le stalle sono incendiate, le donne stuprate.
- 1855, il 16 giugno le acque del lago della Muta si infrangono violentemente, all'altezza di due metri e mezzo, contro le mura della città. La crisi dei commerci e il trasferimento del tribunale nel 1930 provocano la decadenza di Glorenza, che oggi è riscoperta e risvegliata a nuova vita grazie al turismo.

Il tempo si è fermato nella piccola città amata dall'imperatore



Foto: Ferienregion Obervinschgau

Con i suoi 885 abitanti, Glorenza è una delle più piccole città d'Europa. Le mura, unica fortificazione cittadina intatta in tutto l'Alto Adige, racchiudono un assetto urbano di cui è ben visibile l'origine medievale, anche se a predominare sono le forme architettoniche del XVI sec.



Dopo la distruzione seguita alla battaglia di Calven (1499), l'architetto militare Jörg Kölderer presentò all'imperatore Massimiliano un progetto di ampliamento della cinta muraria con porte e torrioni semicirculari che richiese lunghi anni di lavori, conclusi solo verso il 1580. Le mura quali ci si presentano oggi, con il cammino di ronda e le 350 feritoie, le sette torri con le cuspidi, le tre porte con le guide e i battenti originali, conferiscono alla cittadina un aspetto tardomedievale. La Porta di Tubre, eretta probabilmente per uso abitativo, dopo la costruzione delle nuove mura fu utilizzata come porta d'accesso. L'ex Tribunale fu fatto costruire intorno al 1510 dal titolare della giurisdizione Jörg von Liechtenstein (nella parrocchiale c'è la sua pietra tombale) nel giardino a ovest della torre Flurin. Castel Glorenza è il nome dato nel '700 a una dimora nobile con cortile interno, torre e ala di abitazione, costruita in aggiunta a un bastione medievale preesistente e incorporata nel 1510 nella nuova cinta fortificata. Splendida con il suo bow-window (Erker in tedesco) e gli interni affrescati, Casa Frölich è una signorile casa d'angolo che prese l'aspetto attuale nel 1570, dopo una lunga appartenenza ai conti di Matsch. La bella meridiana è decorata con gli stemmi di Balthasar Frölich e delle sue due mogli. Il dipinto della facciata posteriore è un'allegoria rinascimentale dei sette peccati capitali, di cui si sono conservati solo la superbia e l'avarizia. L'edificio adiacente, dal bel portone rinascimentale con i cavallucci marini intrecciati, era un tempo proprietà della Certosa degli Angeli della Val Senales, che possedeva anche un secondo edificio su Piazza Città, al cui posto il cavaliere Reinprecht von Hendl fece costruire nel 1562 la sua residenza cittadina a tre piani che oggi, completamente risanato, ospita l'Albergo Corona. Altre belle dimore sono Casa Gebhard in via Argento, con le finestre decorate a graffito, e la Hössische Behausung accanto a porta Malles, con il delicato erker sulla facciata esterna. Al n° 2 dei portici si trova Torre Flurin, che dal 1499 al 1931, insieme con le costruzioni attigue, fu sede del tribunale. La torre ha una lunga storia: nel 1382 fu venduta

da Flurin von Thurn, giudice a Glorenza, ai signori di Matsch, e fino al 1950 rimase di proprietà dei loro discendenti, i conti Trapp. Dal 1825 al 1931 ospitò anche il carcere. Al n° 14 di via Portici c'è la Casa del Balivo, residenza signorile con smerli: da ammirare le belle porte ogivali con cornici in tufo e i soffitti a volta dei tre piani. Torre Kolben, citata nei registri feudali già nel 1330, fu proprietà di nobili famiglie fino al 1793, quando passò al mugnaio della città. L'attuale municipio, promosso a residenza nobiliare nel 1604 con il nome di Ansitz Hendlsburg, è un edificio costruito tra il 1573 e il 1591. La Chiesa dell'Ospedale, dedicata alla Madonna, fu edificata tra il 1665-69 dopo l'incendio che nel 1664 distrusse l'antica chiesa dello Spirito Santo. Appena fuori, oltre l'Adige, è la Chiesa parrocchiale di San Pancrazio, risalente nella forma attuale al tardo XV sec., ma di origine romanica, come testimonia il campanile, cui è stata aggiunta nel 1664 la cupola barocca a cipolla. Sulla parete nord del campanile si ammira un grande affresco raffigurante il Giudizio Universale, un'opera del 1496 influenzata dallo stile di Michael Pacher. All'esterno delle mura, tra vaste distese di campi coltivati, si trova la chiesa di S. Giacomo al Maso Söles, una costruzione tardogotica del 1570-80 eretta dal Vescovo Principe di Salisburgo Johannes Khuen-Belasi per amicizia verso i locali signori feudali.

I prodotti tipici



Un ottimo speck (foto sopra) prodotto in loco, un pane di segala chiamato pane di Calva fatto con la farina di farro e le mele della Val Venosta sono i prodotti di Glorenza.

Vini

Circa 500 ettari di terreno coltivati a vigneti compongono Bolzano e la sua provincia. Il clima particolare, la consistenza del terreno e le differenti zone di coltivazione formano le condizioni ideali per una produzione eccezionale. Il Lagrein e il Santa Maddalena: questi sono i due migliori vini della provincia. La denominazione D.O.C. dei vigneti bolzanini è l'ulteriore conferma della loro ottima qualità.

Liquori ed Infusi

La provincia di Bolzano propone un sottobosco generoso di gustosi frutti con i quali si preparano l'heidelbeerlikör, a base di mirtillo; l'erdbeerlikör, a base di fragole; il waldfüchte, ai frutti di bosco e il nusseler, liquore di noci.

Miele

A Bolzano e nella sua provincia, il miele più rinomato è il Miele millefiori, realizzato soprattutto fiori di melo e fiori di campo. Le api raccolgono il polline da moltissime piante e da moltissimi fiori diversi e il miele che ne deriva non viene caratterizzato da un tipo di pianta in particolare. Questo miele prende il colore dalla composizione dei diversi tipi di fiori, e il suo gusto è decisamente aromatico. Altri mieli caratteristici sono quello di bosco, di rododendro e di tarassaco.



I piatti tipici

Il menù di Glorenza è squisitamente tirolese: potrebbe iniziare con un profumato antipasto di speck, formaggi, pane di segale e grano saraceno, seguito da una gustosa minestra contadina oppure dai tipici canederli (knödeln). I secondi sono a base di carne di maiale o d'agnello con contorno di patate dolcissime. Completano il pranzo le torte casalinghe ai frutti di bosco, i krapfen ripieni di marmellata e lo strudel (foto sopra).

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Mercatino di Natale di Glorenza – dicembre - Glorenza (BZ) – A dicembre si svolge il Mercatino di Natale di Glorenza, la città più piccola d'Italia, dove i masi, anch'essi dalla struttura ridotta, sembrano rispettare un senso di intimità, rappresenta una sorta di stella cadente nell'Inverno dell'Alto Adige. Per 3 giorni, dal pomeriggio fino alla sera, quando il buio viene rischiarato dall'accensione di fiaccole che rendono l'atmosfera unica, sotto i portici ed in piazza, i produttori dell'Alta Val Venosta e del Sudtirolo, offrono

prodotti tipici per il periodo: biscotti, zelten, cesti di vimini, giocattoli di legno, lanterne, candele e tanti altri oggetti natalizi e dell'artigianato. Sito Web: <http://www.gallorosso.it/> - Email: info@gallorosso.it - Telefono: 0471.999308.

Sealamorkt - Si svolge a Glorenza, Bolzano (Trentino Alto Adige) – Novembre - "Sealamorkt" (il mercato delle anime), caratteristico mercato del bestiame e delle merci.



Dove mangiamo ?

Ristorante Croce Bianca - V. MALLES, 2 - 39020 GLORENZA - Tel. 0039 (0473) 831455

Ristorante Stambecco - V. FLORA, 9 - 39020 GLORENZA – Tel. 0039 (0473) 831495

Pizzeria Ristorante Erika - Glorenza (BZ) Via Flora, 39 - tel. 0473 835262

Rainis Nadja & Christandl Albert Ohg Albergo Ristorante - Glorenza (BZ) Piazza Della Citta', 9 - tel. 0473 831440

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **GLORENZA** - Area attrezzata sosta camper Via Lungo Adige, lungo la strada verso Svizzera prima del ponte a destra, 500 m di strada sterrata. Per accedervi è necessario richiedere il permesso al **Comune**

(0473.831209) o presso il panificio Riedl vicino porta uscita per Malles. Pagamento: € 10.00, acqua, servizi igienici, elettricità, mezzi piccoli x accesso disagiata. Non accessibile in caso di neve.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Campeggio GLORIA VALLIS - Via dei Prati, 5 - Glorenza (Bolzano) - Tel. 0473835160 - Fax : 0473845767

Camping Malles - Via Della Stazione nr. 49 - Malles Venosta - 39024 Bolzano - Tel. 0473 835179 – a 2 km da Glorenza.

Agriturismo Garni Glurnserhof - B.-J.-Grasser-Str. 4 - 39020 Glorenza - Val Venosta - Tel. +39 0473 83 16 07 - Fax +39 0473 84 57 39 - E-mail info@glurnserhof.com

Agriturismo Casa Rainalter - Via Malles 8 - Glorenza, Alto Adige - Tel. 0473 830201 o +39 340 7208832



Info Turistiche ...

Comune di Glorenza : Piazza Municipio 1 - 39020 Glorenza - tel.: +39 0473 831209 - fax: +39 0473 830350 - info@comune.glorenza.bz.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Comune di Glorenza – Goeserch – Agriturismi.it – Trentino A.A.



